

L'ALLARME

**Per le inchieste  
sull'urbanistica  
molti fondi esteri  
sono già in fuga**

L'ALLARME DELL'UNIONE IMMOBILIARE  
«Inchieste della Procura?  
I fondi esteri scappano»

■ «Sono preoccupato per il clima di incertezza tra gli operatori». Dopo aver ribadito nelle settimane scorse che le inchieste della Procura per presunti abusi edilizi su quattro progetti urbanistici hanno creato «la paura della firma» in Comune ieri il sindaco Beppe Sala ha evidenziato l'agitazione nel settore. Un centinaio di pratiche edilizie milionarie che hanno profili analoghi a quelli contestati sono al momento in stand by. Sala non pensa di rivolgersi al ministro Matteo Salvini che ha la delega all'edilizia. «In queste fasi - sostiene Sala - bisogna riferirsi solo a chi ha avviato il procedimento, quindi alla Procura. Io ad oggi non vedo una soluzione. Siamo sull'interpretazione di una politica, che è quella che noi attuiamo da tanto tempo e ritenendo di essere in buona fede, nella legittimità e nel rispetto delle nostre decisioni. Non posso che rispet-

tare l'opinione della Procura però non vedo un rimedio che nasca dalla nostra volontà. La nostra è di proseguire in questo modo. Se però la Procura, ovviamente attraverso degli atti, segnala che non siamo nella legittimità allora a quel punto di adaggeremo». Difende la sua amministrazione, «non può essere accusata di aver favorito speculazioni, eccessivo uso di suolo, e soprattutto sono sindaco da 8 anni e non c'è stato uno dei miei che sia stato preso con le mani nella marmellata. Stiamo parlando di come si interpreta il bene della città, non di interesse priva-



to in atti pubblici, che sarebbe a quel punto una cosa molto gra-

ve».

**Federico Oriana** (nella foto), presidente di **Aspesi** (Associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo immobiliare) conferma che «la situazione è molto negativa. Già c'erano problemi legati allo scarso favore di cui gode questo settore da parte della giunta, e con i tassi interessi passivi esplosi dall'estate 2022 gli investitori internazionali trovavano più conveniente portare i capitali negli Usa». Ora che si è innescata anche la questione immobiliare «si rischia il blocco di tutti i nuovi investimenti dall'estero. Quindi la rigenerazione urbana, la creazione di housing sociale, lo slancio edilizio

ed economico di Milano scattato dopo Expo». Con «la preoccupazione di com-

mettere un reato per lavorare anche i più vo-

lenterosi si fermano». Ori-

ana tiene a sottolineare che la Scia (la segnalazione certificata di inizio attività) al centro delle irregolarità ipotizzate dalla Procura «è prevista dalla legge dello Stato e Regionale e non è un privilegio per l'operatore che anzi, per iniziare i lavori, deve assumersi una responsabilità anche penale che spetterebbe al Comune. Gli sviluppatori ne farebbero a meno se fosse in grado di concedere il Permesso di costruire in 6 mesi invece che in 4 anni».

**ChiCa**

**URBANISTICA**

**Sindaco: «Operatori incerti  
In 8 anni mai uno dei miei  
con mani nella marmellata»**

